

CAM-SYNLAB La predisposizione ad ammalarsi deve suggerire le strategie da seguire per limitare i rischi

Prima la prevenzione, poi la cura La medicina cambia con la genetica

MONZA (bm2) Promuovere una medicina che si occupi di prevenzione e non più solo di cura. Con questo innovativo e ambizioso obiettivo, Cam-Synlab ha presentato martedì il nuovo progetto «Io Medicina su Misura». All'incontro hanno preso parte **Maurizio Gerolamo Biraghi**, chirurgo esperto in Oncologia e Medicina naturale e responsabile medico del progetto, l'Amministratore delegato di Cam **Giovanni Gianoli**, **Silvia Briganti**, medico specialista in Scienza dell'Alimentazione, **Cristina Varesi**, specialista in Idrologia Medica e **Andrea Molteni**, terapista di Medical Fitness.

Lo scopo di «Io Medicina su Misura» è quello di ribaltare completamente il tradizionale approccio, dando vita ad una medicina che non sia più reattiva ma prospettiva e preventiva. Che sappia cioè indicare la predisposizione ad ammalarsi e suggerisca in maniera mirata strategie da seguire per limitare al minimo i rischi.

Il nome dato a questo nuovissimo metodo è «Medicina delle 10 P»: personalizzata, prospettica, predittiva, preventiva, precisa, partecipata, paziente-centrica, psico-cognitiva, post-genomica e pubblica.

Chiunque potrà scegliere di affrontare un percorso personale e specifico, accompagnato da un'equipe di medici orientati all'ascolto. Il fine è quello di ottenere, grazie al dialogo costante con un esperto di medicina integrata con funzioni di supervisore, un quadro personale dettagliato, che includa la situazione clinica e famigliare attuale, le abitudini alimentari e di vita e tutti quei fattori che possono incidere considerevolmente sull'insorgenza di patologie.

Eseguita una serie di analisi di genetica predittiva e dei test ematochimici, si arriverà quindi a definire per quali patologie si è eventualmente predisposti e concordare un'efficace strategia di prevenzione, incentrata sia sulla regolazione del regime alimentare che sull'attività fisica da svolgere. Per questo motivo è prevista una visita con uno Specialista in Scienza dell'Alimentazione e una con un Fisioterapista specializzato in Medical Fitness.

Al termine di queste analisi, il medico responsabile elaborerà un piano terapeutico. I due controlli di supporto al percorso avverranno a distanza di 3 e 6 mesi.

«Lo scopo del progetto non è ovviamente quello di individuare una panacea, un rimedio universale per tutte le malattie - ha spiegato Biraghi - bensì



RELATORI La presentazione del progetto alla presenza del dottor Maurizio Gerolamo Biraghi

saper identificare degli aspetti di certezza su cui intervenire. Questa nuova medicina su misura, ferma restando l'importanza del lavoro di assistenza

svolto dall'equipe medica, può portare ognuno di noi a essere artefice della propria salute e del proprio benessere, con semplici accorgimenti e attività

quotidiane».

«E' uno sviluppo - ha proseguito Biraghi - che ci pone all'avanguardia. E' negli ultimi cinque anni che la ricerca

scientifica ha fatto passi talmente importanti da rendere necessario un ripensamento dei tradizionali metodi di approccio».

Per illustrare ancora meglio la portata del progetto, sono in programma due incontri, che fungeranno da presentazione ufficiale del progetto e avverranno il 3 e il 4 ottobre: uno per i soli appartenenti all'Ordine dei Medici di Monza, l'altro aperto al pubblico. In quest'occasione chiunque vorrà approfondire la propria conoscenza ne avrà l'opportunità. Il meeting si chiamerà «Angelo Gironi Conference», onorando così la memoria dello storico fondatore del Cam, scomparso il 23 Aprile dopo una lunga malattia.

Marco Brumana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA AL DOTTOR MAURIZIO GEROLAMO BIRAGHI

«Vi spiego che cosa è "Io Medicina su Misura"»

MONZA (bm2) Per avere le idee un po' più chiare sulla natura e la portata di «Io Medicina su Misura», abbiamo rivolto qualche domanda a **Maurizio Gerolamo Biraghi**, chirurgo esperto in Oncologia e Medicina naturale e responsabile del progetto del Cam - Synlab.

Qual è stata la molla che ha fatto partire «Io Medicina su Misura»?

«La genomica, cioè lo studio del patrimonio genetico umano, è stata il punto di partenza. Su di essa sono stati investiti miliardi. A partire dal 2014 però, alcune nuove scienze come la proteomica, la trascrittomica e soprattutto la metabolomica hanno compiuto passi da gigante. Lo studio dei metaboliti ha aperto prospettive fino a qualche tempo fa impensabili. Si è dimostrato che ogni patologia è associata a dei ben precisi metaboliti e che quindi la loro analisi è decisiva per predire l'in-

sortenza».

Che cosa sono nello specifico questi metaboliti?

«I metaboliti sono il prodotto del processo di metabolismo. Quando assumiamo delle sostanze, le molecole subiscono delle trasformazioni, così da poter essere con maggior facilità assorbite o espulse dal nostro corpo. La metabolomica si concentra appunto sullo studio di tali trasformazioni, analizzando i metaboliti presenti nelle urine, nel sangue, nell'esalato».

Esattamente, quali sono le patologie di cui si è in grado di definire la predisposizione individuale?

«Farò alcuni esempi: grazie all'esame delle urine, confrontando il rapporto tra differenti metaboliti si è in grado di individuare l'indice di rischio del tumore al seno. Oppure, analizzando il liquido amniotico entro le 21 - 28 settimane di gra-

vidanza, è possibile predire se il bambino avrà o meno la displasia polmonare, che è una patologia gravissima. Esiste addirittura una particolare branca, chiamata sportomica che consente, a partire dall'analisi delle urine, di stabilire il rischio di infortunio muscolare per un atleta».

Qual è l'obiettivo che vi siete prefissi con questo progetto?

«Il simbolo che è stato scelto, uno specchio, è emblematico. Infatti, «Io Medicina su Misura» ha lo scopo di delineare un'immagine clinica ben precisa del paziente, non solo riguardante il suo stato di salute attuale ma anche e soprattutto effettuando una proiezione sul suo futuro. Ci tengo però a precisare che Cam - Synlab nella sua gestione dei check - up non si vuole limitare a fornire una "fotografia", ma vuole anche proporre una terapia al fine di ridurre i rischi per il futuro».